

PRIMARIA

live



PRIMARIA*live*

Andar per immagini

Alessandra Falconi e
Elisabetta Garilli



Storie di gatti

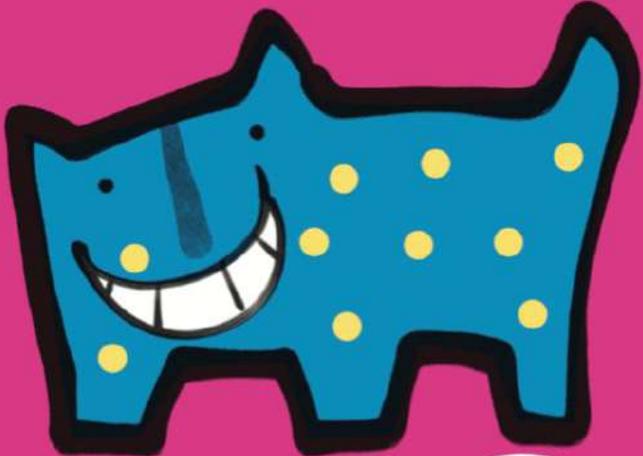


Da dove tutto è partito

**Mille e una storia.
Mille e un'immagine.**

Tre giorni di festa nel quartiere Borgo Marina a Rimini

Un convegno, tanti laboratori, una caccia al tesoro interattiva e una meravigliosa installazione che 500 bambini e bambine hanno preparato per la città!



17, 18, 19 maggio
Cinema Fulgor
Corso Giovanni XXIII
Via Gambalunga

Prova un'anteprima della caccia al tesoro! Scarica l'App Mille e una storia e inquadra questo poster.

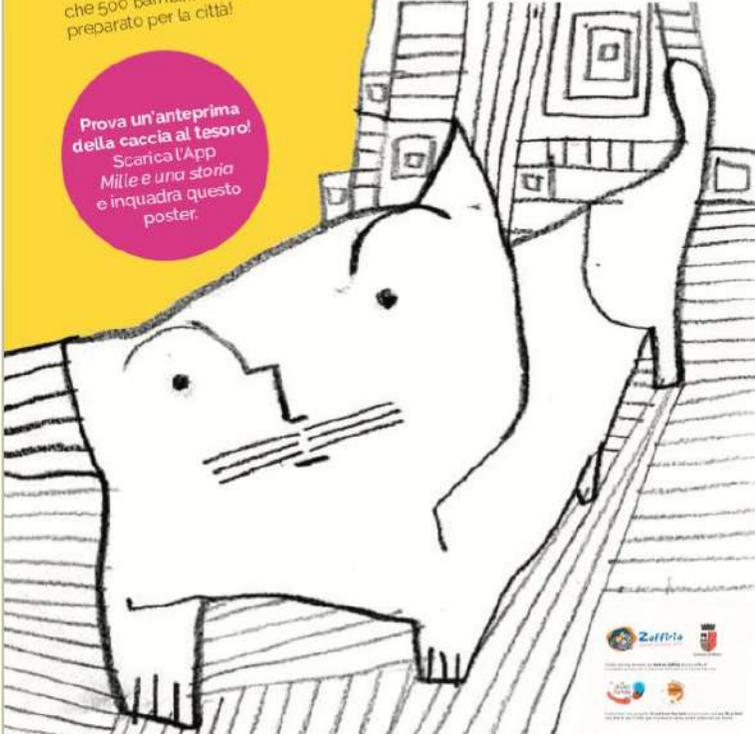


**Mille e una storia.
Mille e un'immagine.**

Tre giorni di festa nel quartiere Borgo Marina a Rimini

Un convegno, tanti laboratori, una caccia al tesoro interattiva e una meravigliosa installazione che 500 bambini e bambine hanno preparato per la città!

17, 18, 19 maggio
Cinema Fulgor
Corso Giovanni XXIII
Via Gambalunga



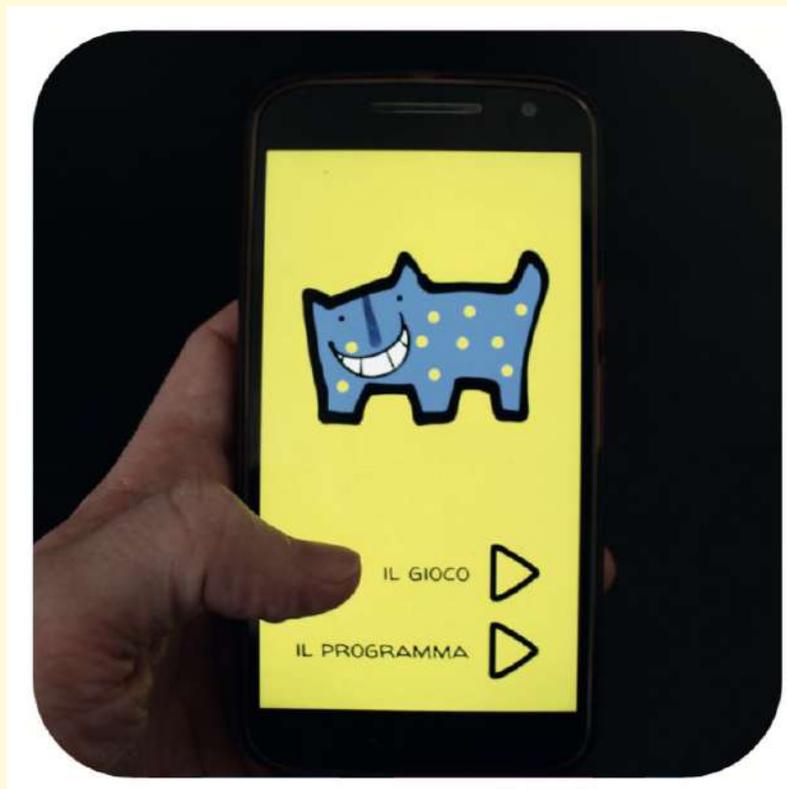
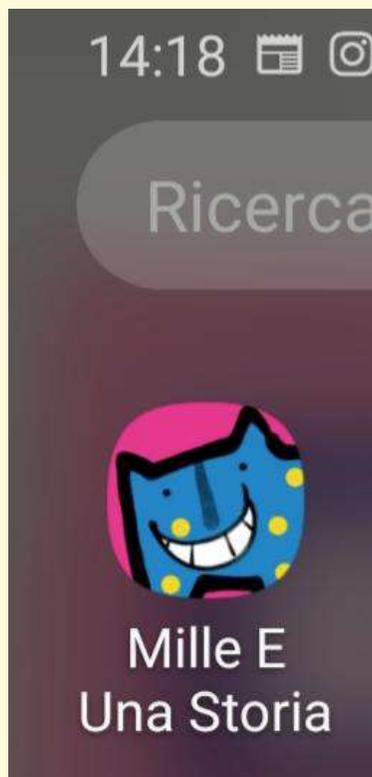
Prova un'anteprima della caccia al tesoro! Scarica l'App Mille e una storia e inquadra questo poster.



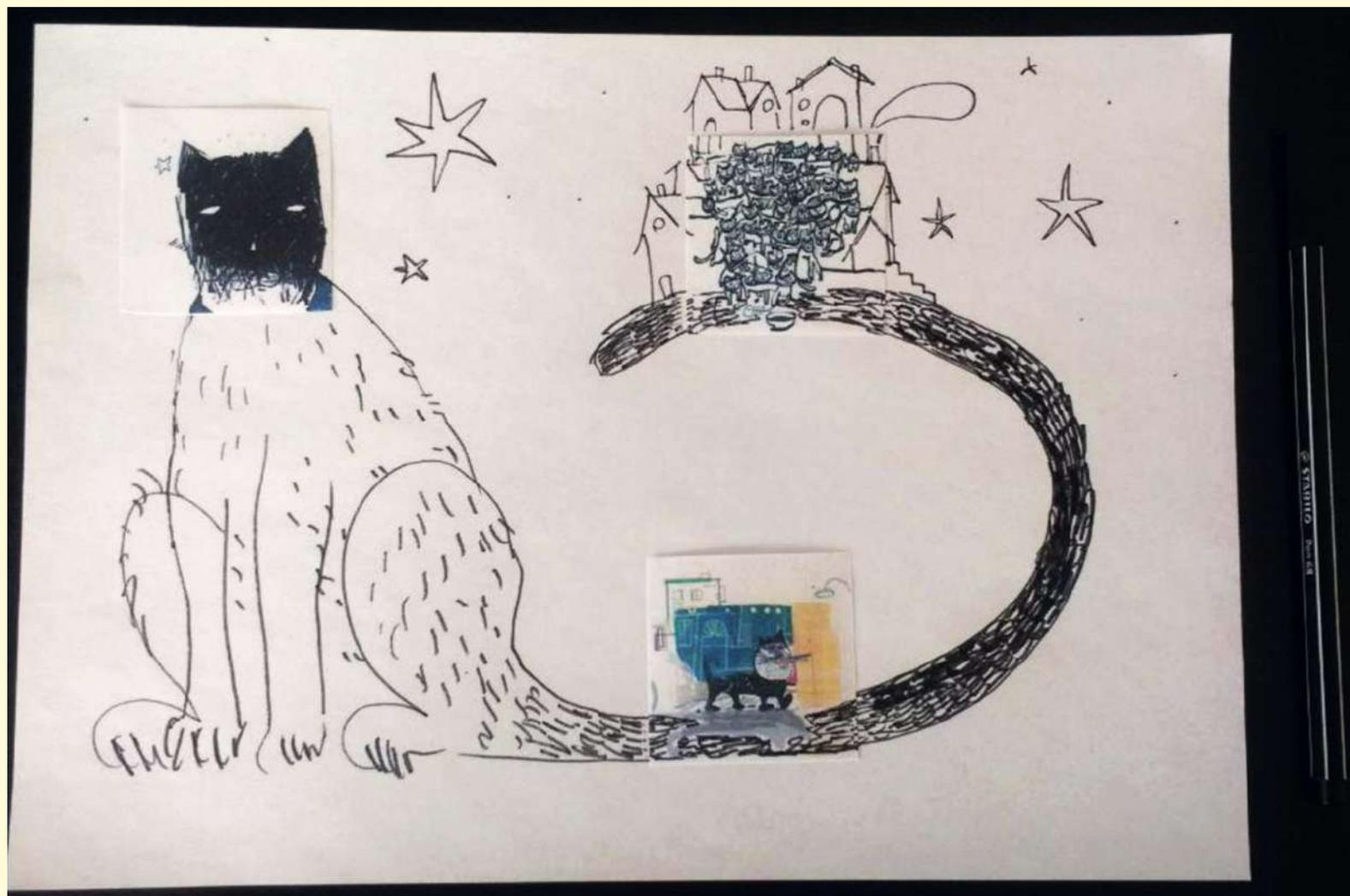
La musica è un fatto comune. È uno dei nessi che aiutano per la realizzazione di una “comunità”

A. Manzi

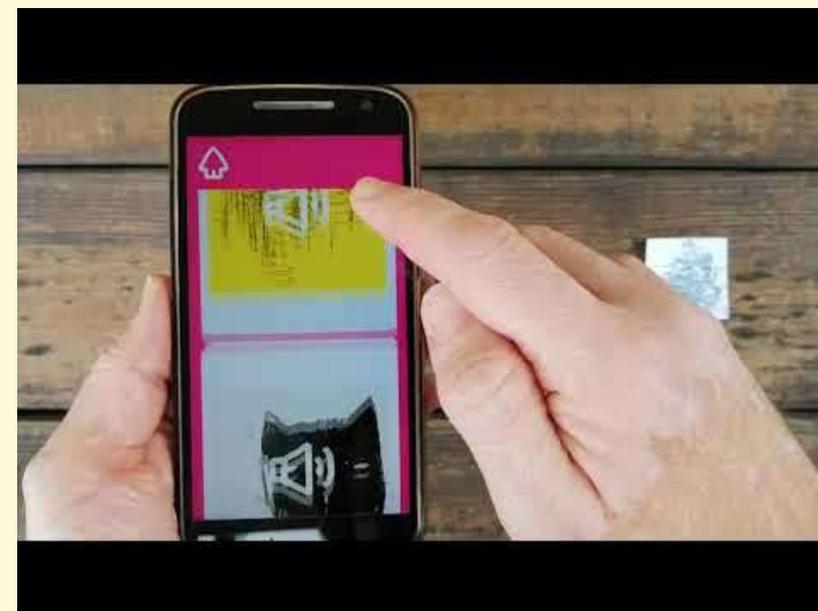
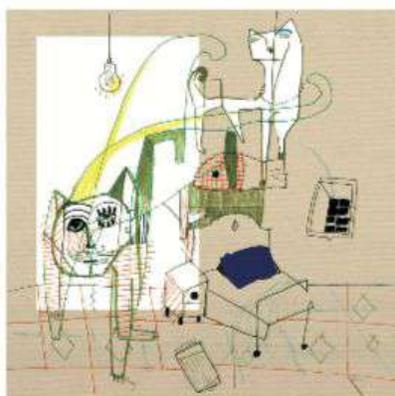
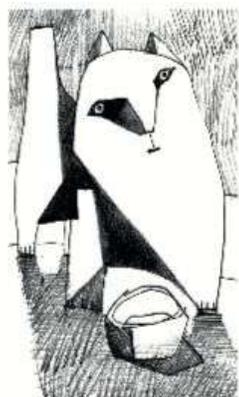
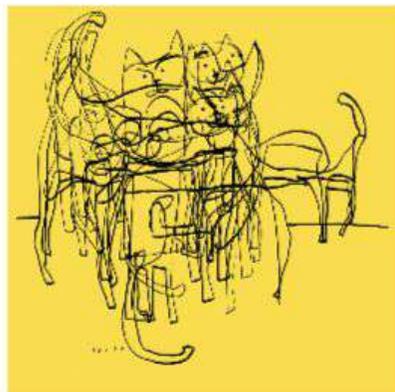
Mille e una storia_app



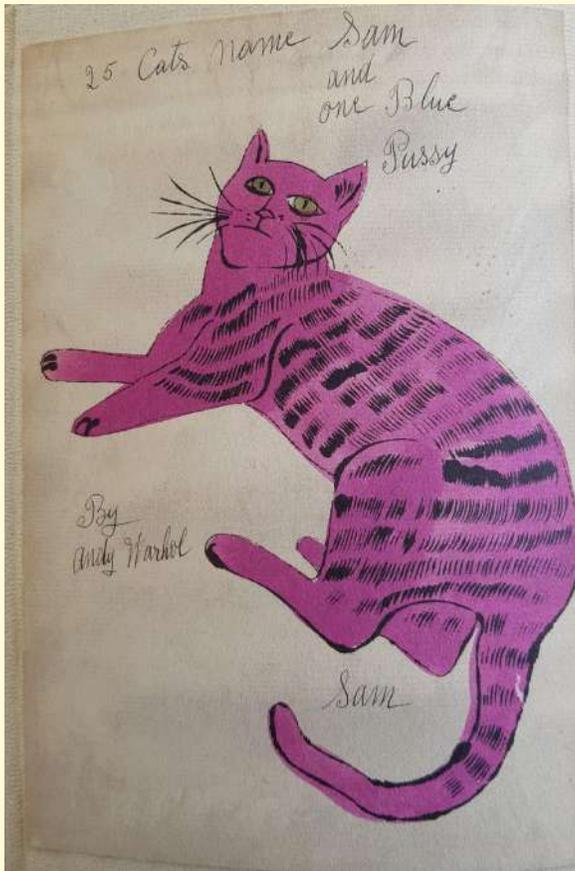
Disegni musicali



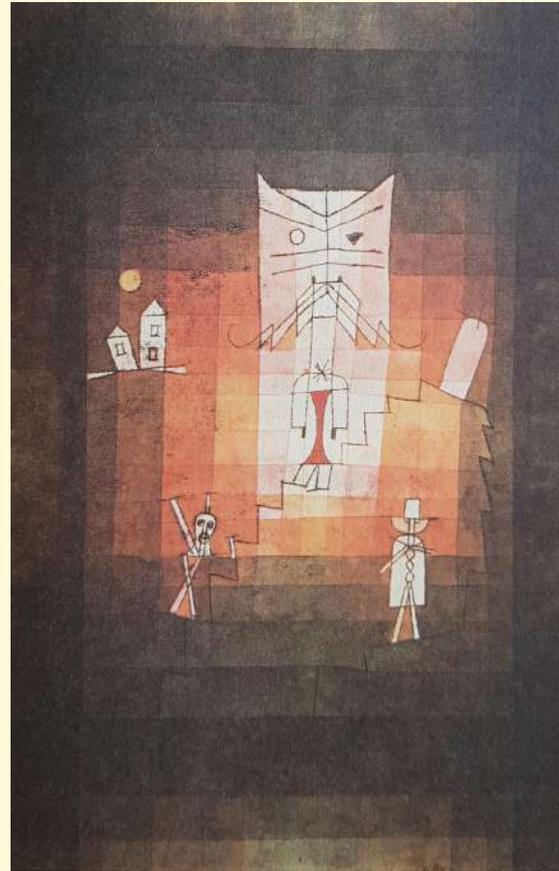
Gli attivatori



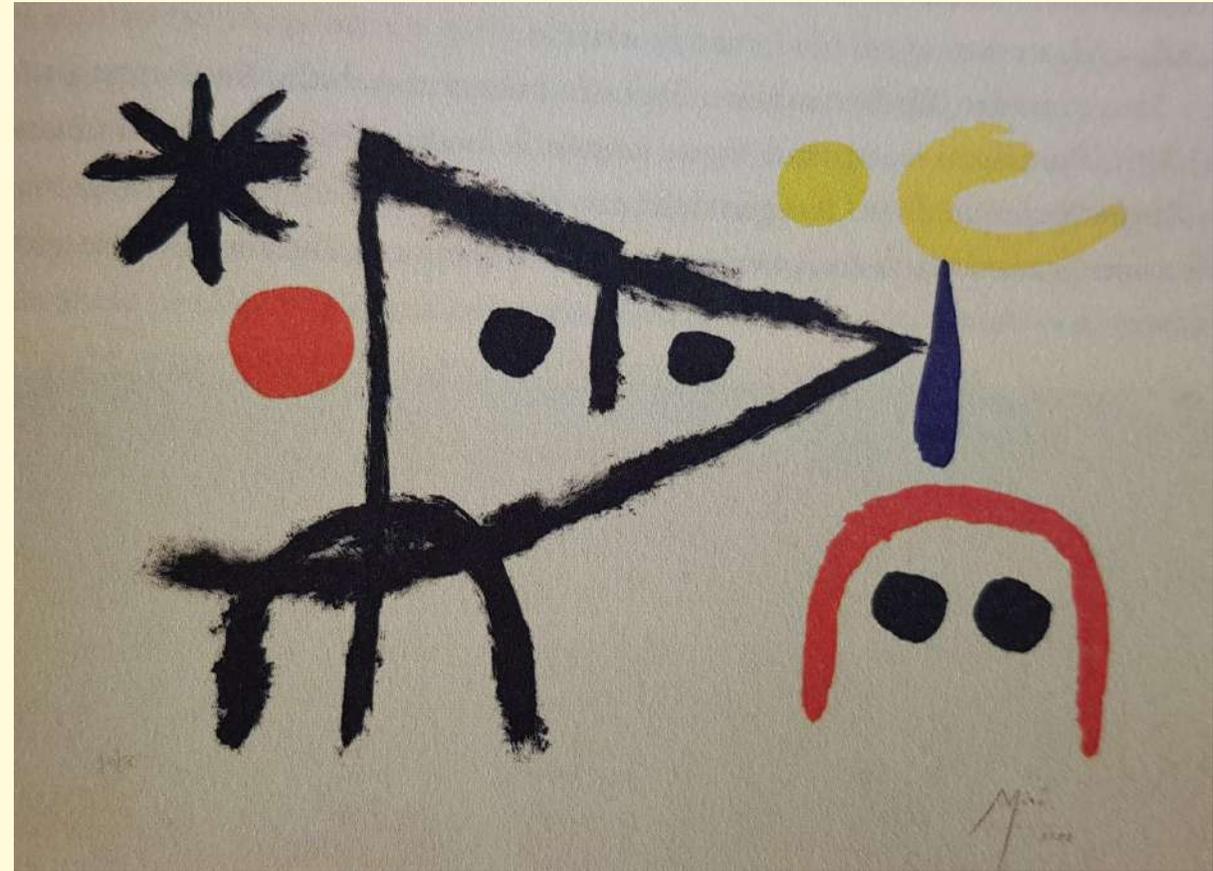
Gatti ad arte...



Andy Warhol, Sam, 1954



Paul Klee, La montagna del gatto sacro, 1923

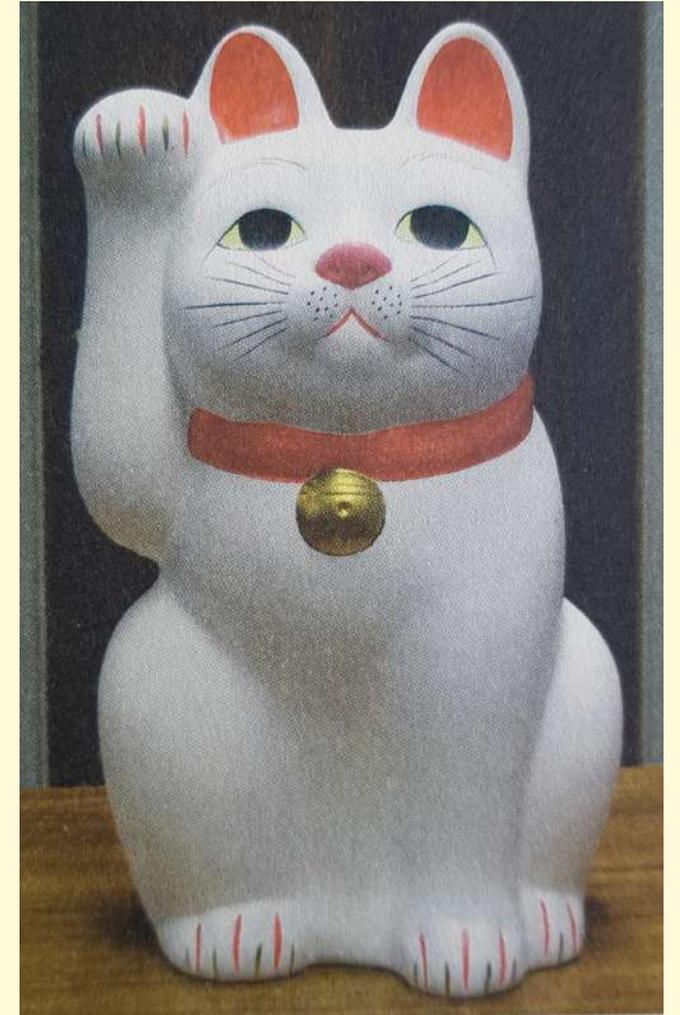


Joan Miró, Il gattino, 1951

e per scoprire il mondo

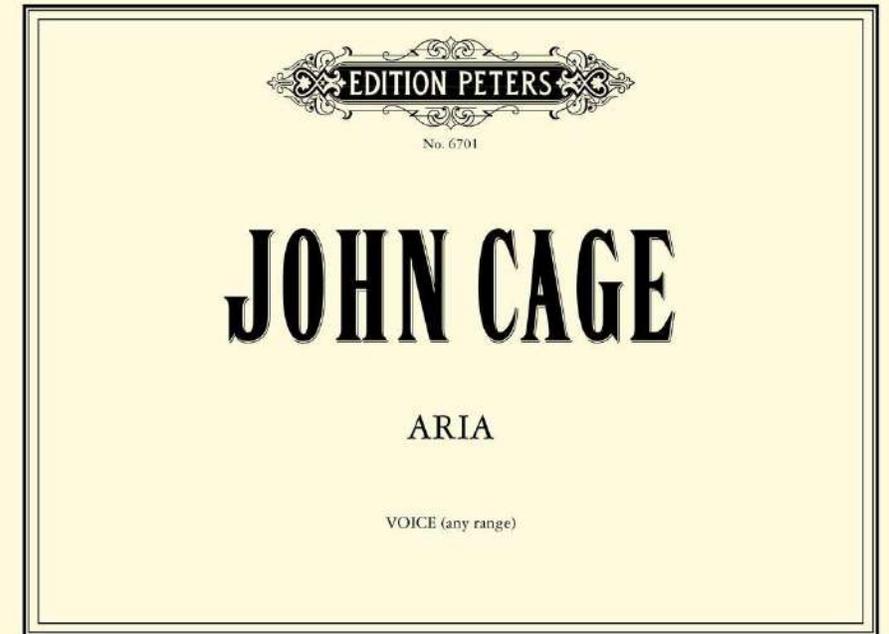
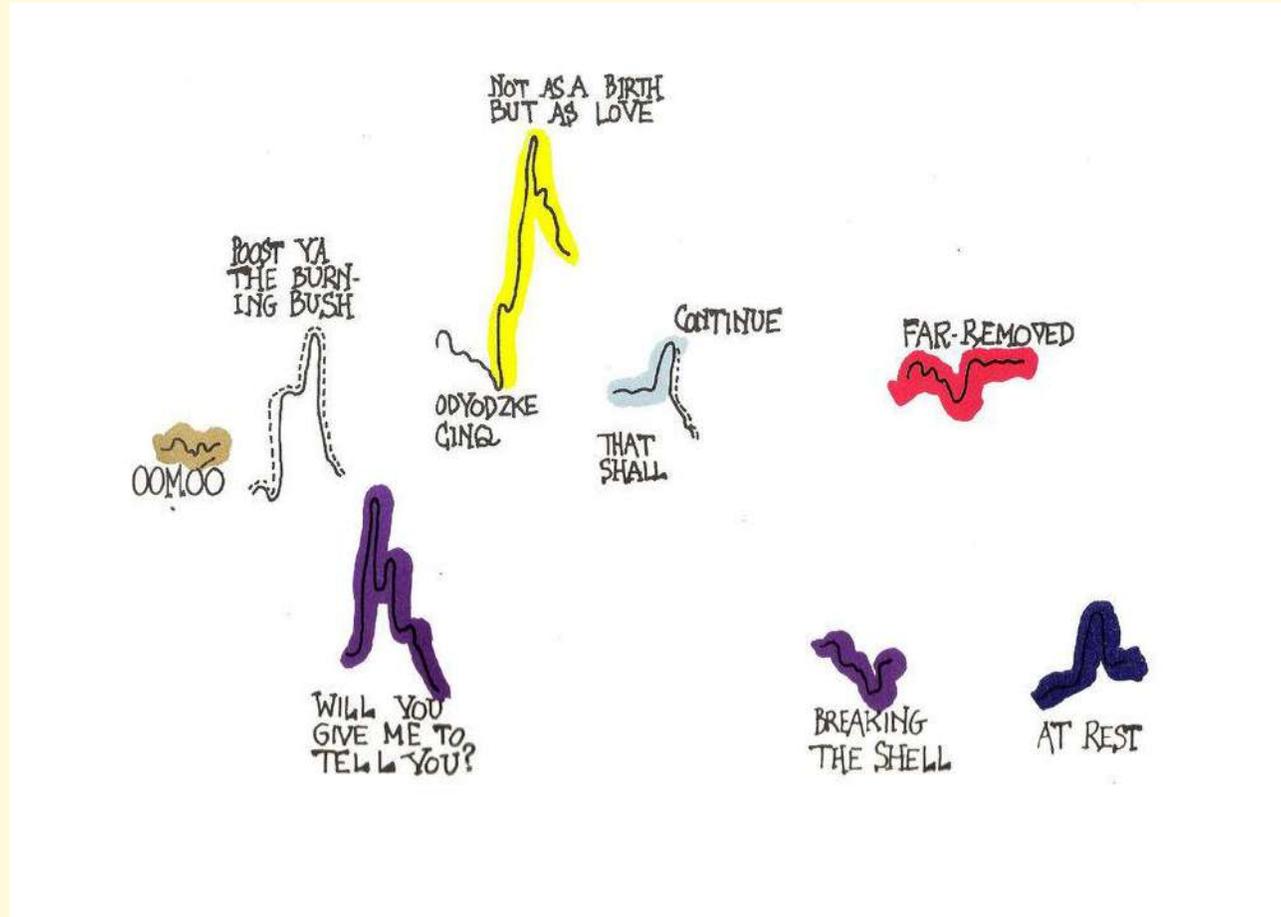


Dalle miniature indiane al Giappone

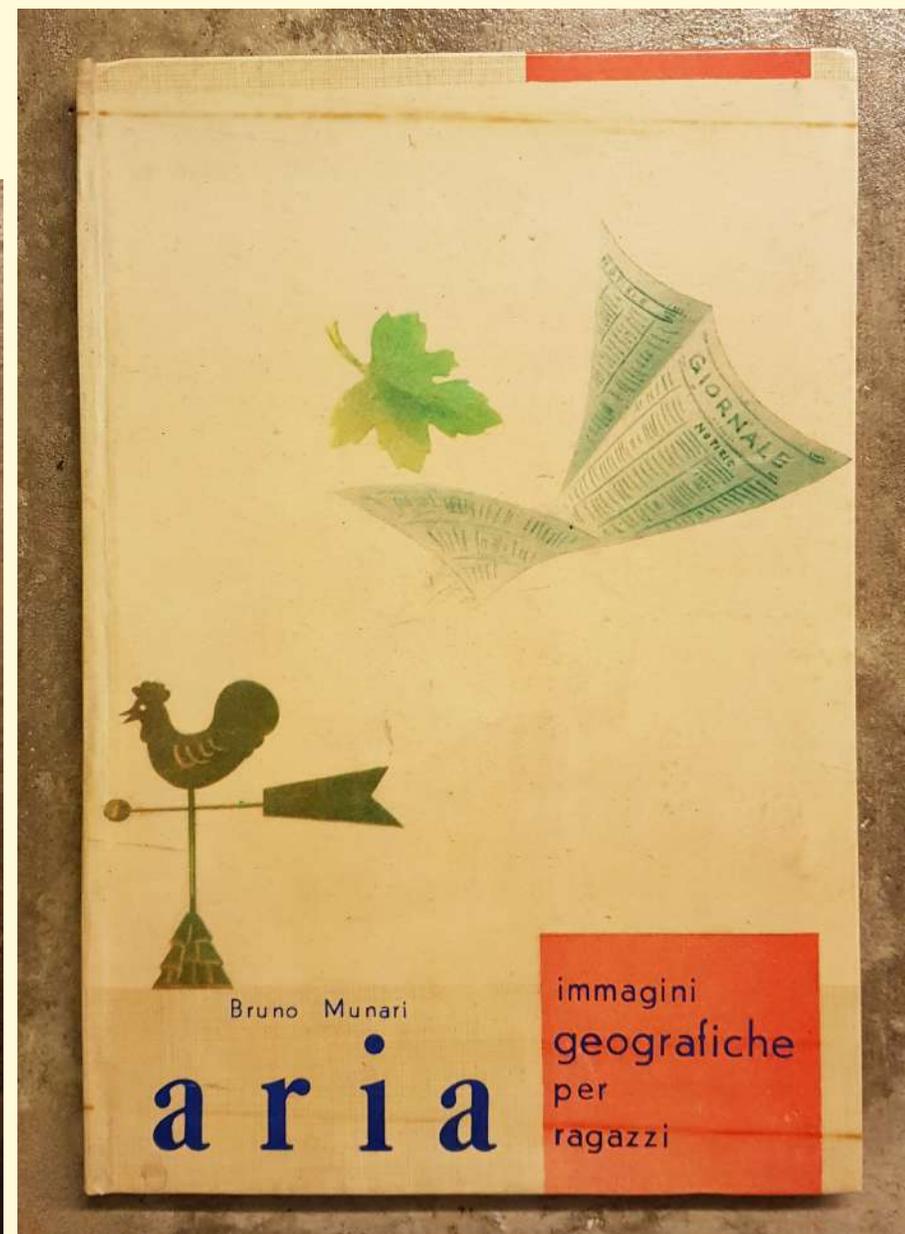


PRIMARIAlive

John Cage / di gatti e di Aria



Bruno Munari /aria



Far vedere l'aria

Chiunque può fare questo esperimento, la carta da disegno è dal cartolaio le forbici ci sono le istruzioni pure, anche le mani, provate. Provata a fare anche altre forme. Ancora (perché le precedenti non andavano bene).

Queste sì.

[Bruno Munari: 1969]

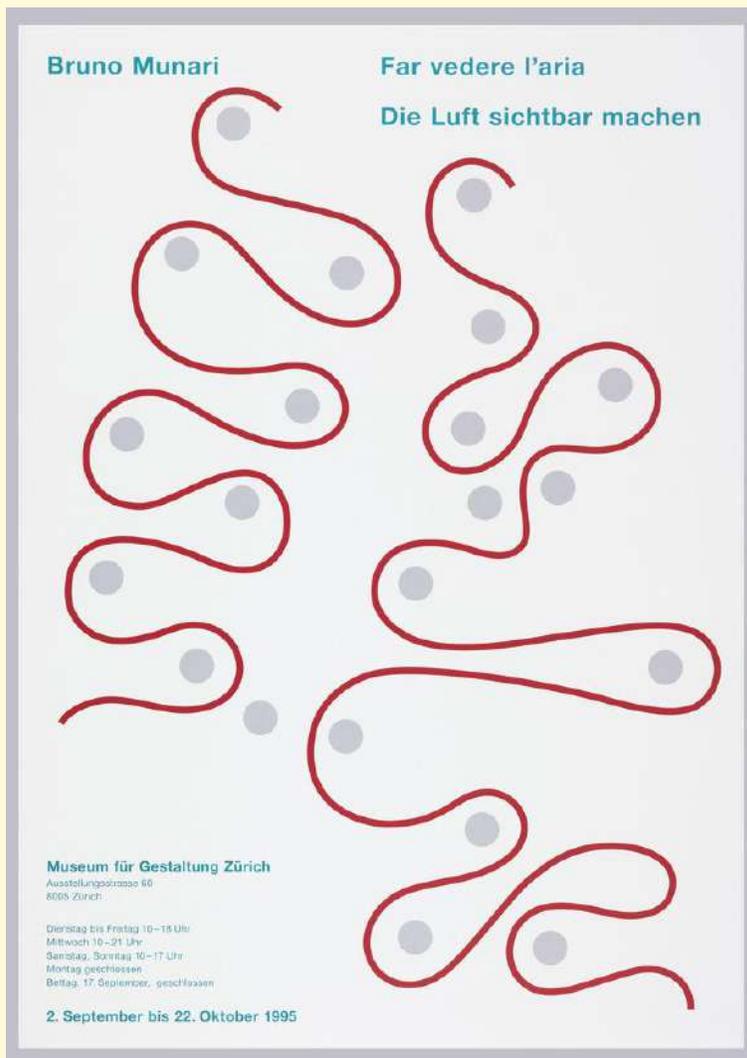
[...] le reste, tout le reste, où est il? Ce qui se passe chaque jour et qui revient chaque jour, le banal, le quotidien, l'évident, le commun, l'ordinaire, l'infra-ordinaire, le bruit de fond, l'habituel, comment en rendre compte, comment l'interroger, comment le décrire ?

[Georges Perec: 1989]



Interventi Estetici nella dimensione collettiva urbana / Como, 21 settembre 1969 e nel 1995, Museum für Gestaltung Zürich

Far vedere l'aria



“Annullandosi così le distanze disciplinari si veniva affermando il ruolo centrale dei creativi come operatori civili che con i loro gesti rendono palesi le contraddizioni dei fenomeni contemporanei, evidenziano **ciò che rimane al margine, mettono a fuoco** quello che rimane alla periferia del cono visuale quotidiano, **riportano alla ribalta il rimosso, il negletto**”.

Interventi Estetici nella dimensione collettiva urbana / Como, 21 settembre 1969 e nel 1995, Museum für Gestaltung Zürich

Far vedere l'aria: arte come

possibilità di risposta alle necessità della collettività;

quello delle scelte opportune ad una presenza non marginale o solo decorativa nella società attuale;

quello dell'opportunità di adottare soluzioni effimere o "permanenti", radicali o parziali, eversive o riformistiche".

Far vedere l'aria

“Se chiedi ad un bambino giapponese a chi appartiene il giardino pubblico fuori di casa, ti risponderà che è di tutti.

Se lo chiedi ad un bambino italiano ti risponderà che non è di nessuno”.

Wassily Kandinsky

“Il punto geometrico è un’entità invisibile. Deve quindi essere definito come un’entità immateriale. [...] è il più alto e assolutamente l’unico legame tra silenzio e parola”

Punto linea superficie, Biblioteca Adelphi

Wassily Kandinsky

“Il punto assomiglia ai brevi colpi di timpano o di triangolo nella musica o, nella natura, a brevi colpi di becco del picchio. [...] Il punto è la forma più concisa nel tempo”

Punto linea superficie, Biblioteca Adelphi

Wassily Kandinsky

Si autodefiniva
“compositore del
colore”
“Il colore è il tasto,
l’occhio il
martelletto,
l’anima è il
pianoforte dalle
molte corse”



Kandinsky: colori e strumenti

Il pittore russo Kandinsky amava così tanto la musica che assegnò un colore a ogni strumento musicale. Ad esempio, per Kandinsky il colore verde rappresentava il suono del violino, mentre il viola suggeriva il suono dell’oboe e del fagotto.

Segui l’esempio di Kandinsky: ascolta il suono degli strumenti e assegna un colore a ciascuno. Poi chiedi a tre compagni o compagne quali colori hanno scelto e completa la tabella.

	I miei colori	I colori di _____	I colori di _____	I colori di _____
CLARINETTO 				
SAX 				
OBOE 				
FAGOTTO 				
VIOLONCELLO 				
TRIANGOLO 				
XILOFONO 				

Alberto Manzi

Se la A fosse un colore chiaro e la U un colore scuro?

Lo stesso suono può avere colori diversi.

I compagni vocali

Correre interni al cerchio

Fare un cerchio più piccolo /alzare e abbassare il braccio

“In pratica abbiamo visto visivamente il percorso fatto dai canti stessi che si inseguono, imitandosi”.

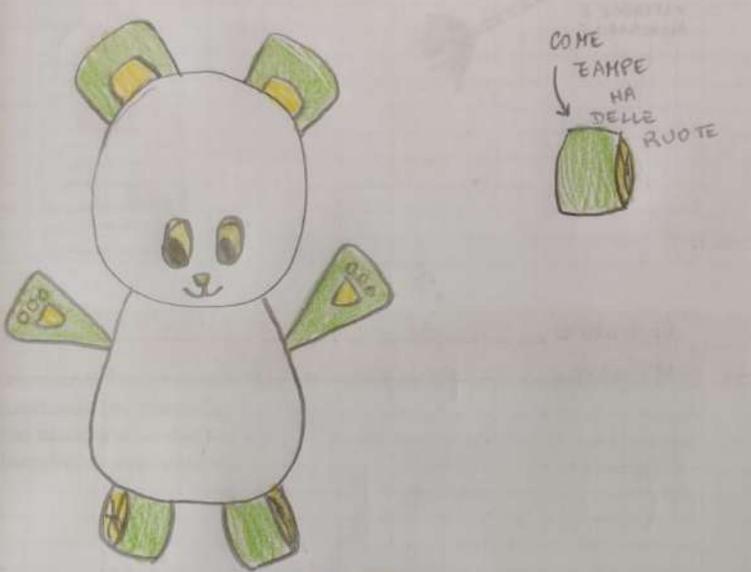


La sinfonia dei giocattoli



Il design del giocattolo

Disegno: L'orsetto con le ruote



COME ZAMPE HA DELLE RUOTE

- Quali e quanti colori ha?
- Di che materiale è fatto? STOFFA
- Quali dettagli ti colpiscono di più? CHE HA LE RUOTE AL POSTO DELLE ZAMPE
- Quanti giochi nuovi puoi inventare con il tuo giocattolo? PUOI FARLO CORRERE, PUOI DORMIRE CON LUI

Disegno: Il gatto fantasioso



PULSANTE CHE PARLA

GONFIABILE

GONFIABILE

GONFIABILE

GONFIABILE

GONFIABILE

- Quali e quanti colori ha? ROSSO, ARANCIO, GIALLO, VERDE, AZZURRO, BLU, VIOLA, ROSA, VERDE ACQUA, NERO
- Di che materiale è fatto? E FATTO TUTTO DI PLASTICA ED E' GONFIABILE
- Quali dettagli ti colpiscono di più? L'ARCOBALENO ALLA FINE.
- Quanti giochi nuovi puoi inventare con il tuo giocattolo? PUPAZZO, UN PERSONAGGIO DELLE STORIE, UNA BAMBOLA, UN AMICO PER IL GIORNO/NOTTE, FARTI FANTASICARE, INVENTARE, PENSARE, PARLARE E DIVERTIRE.

Scuola primaria G. B. Lovadina - Cimadolmo, IC L. Luzzatti, San Polo di Piave

Il design del giocattolo

Disegno: SPRINCOLS / COLANDERS

ALTEZZA 13 CM LARG. 15 CM

- Quali e quanti colori ha? TUTTI I COLORI DEL ARCOBALENO
- Di che materiale è fatto? PLASTICA, POLISTIROLO, CORIANDOLI, AUTO PARIANTI
- Quali dettagli ti colpiscono di più? I COLORI
- Quanti giochi nuovi puoi inventare con il tuo giocattolo? PUOI FARE UNABALLO
E SIDA CORIANDOLO SA PUOI VINCERE QUANTI PREMIETI
VUOI, SE - ! - COMPRI IN UN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Disegno: PETER ROBOTICO

LAMPEGGIANTE LAMPEGGIANTE NON ACQUABILE IMPERMEABE

ROSSO

ROSA CARNE AZZURRO GRIGIO GIALLO NERO VIOLA

- Quali e quanti colori ha? HA 7 COLORI E SONO: ROSA CARNE, AZZ., GRIGIO, GIALLO, NERO, VIOLA
- Di che materiale è fatto? È FATTO DI METALLO, UNA GOMMA IMPERMEABILE E QUALCHE DETTAGLIO ELETTRICO
- Quali dettagli ti colpiscono di più? LE ANTENNE E IL COMPUTER SUL TRONCO
- Quanti giochi nuovi puoi inventare con il tuo giocattolo? CON IL MIO NUOVO
GIOCATTOLO POSSO INVENTARE DELLE FORME SMONTABILI E CAPIRE SE 'IL
GIORNO DOPO C'È IL SOLE O LA PIOGGIA

Scuola primaria G. B. Lovadina - Cimadolmo, IC L. Luzzatti, San Polo di Piave

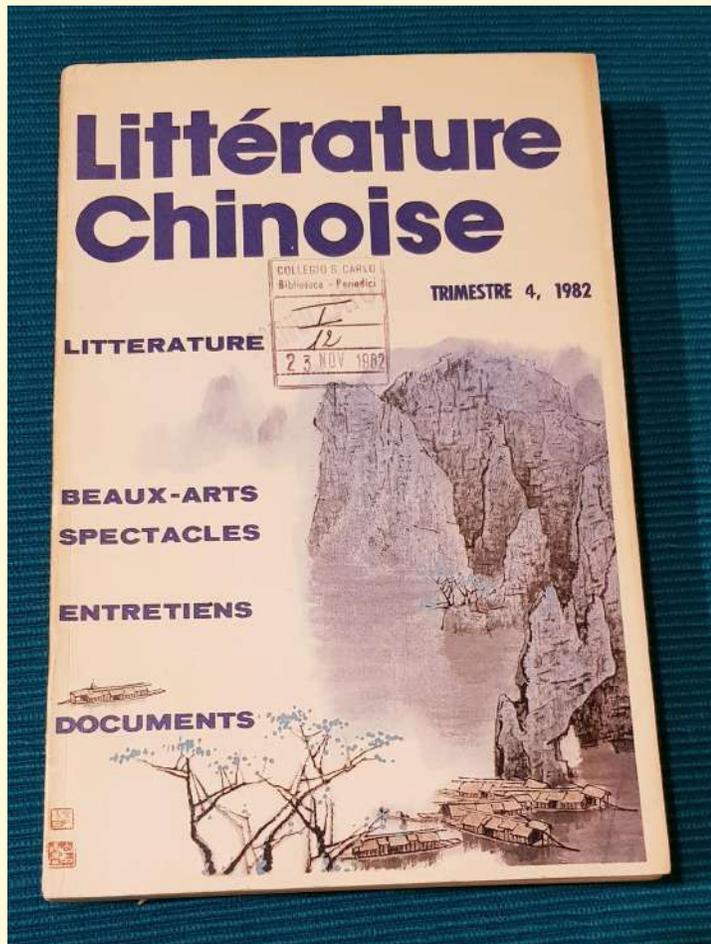
Dei giochi musicali in Cina, VII sec.

Piccoli giochi di argilla della
Provincia di Henan

Nati per onorare i morti,
raffiguravano animali
familiari: polli, bue, cavallo,
pesci, uccelli...

Dinastia Imperiale Sui / 581-618





Si cospargono con una lacca simile alla resina poi si fanno seccare. Senza cercare nessuna verosimiglianza, si decorano su fondi neri, bianchi o rossi con colori rossi, verdi e gialli. Hanno due buchi e si soffiano.



Fausto Melotti, *Notte africana*, 1973

«Immagina un ragazzo che cammina di notte e per farsi coraggio canta, e non ricordando la canzone, la inventa. Mette un orecchio alla natura: sente l'erba che cresce, il fruscio delle nuvole, il telaio del ragno, gli utensili delle formiche, il fischio del tempo che passa.»

**Sai raccontare un brano con una scultura?
L'artista Fausto Melotti ha fatto così.**

**Inventa anche tu una scultura
per raccontare il brano che hai letto.
Puoi usare della carta, delle foglie, dei
sassi... e tutti i materiali che vuoi tu.**

Notte africana

Gugù - La scuola al megafono

A che serviva un fiore?

*Questa era la pazzia del vecchio Gugù.
Ognuno prendeva il fiore per farlo
contento. Ma non riusciva più a gettarlo,
nemmeno quando appassiva. O in tasca,
o sotto la maglietta, quei petali secchi
erano tenuti come oggetti preziosi.*

Alberto Manzi



«In questi ultimi incontri non ci sentiamo nemmeno più gruppo, ma addirittura “comunità”, perché stiamo vivendo una realtà insieme, accomunati nella ricerca, nello scambio delle idee, nell’aiuto reciproco, nel sentirsi individui pensanti e amanti e lavoranti in una comunità, in un insieme vivo, operante”.

“Insieme. Insieme. Insieme”.

A. Manzi

per dirvi grazie...



PRIMARIA

live

